



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

DIPARTIMENTO	Culture e società
ANNO ACCADEMICO OFFERTA	2023/2024
ANNO ACCADEMICO EROGAZIONE	2023/2024
CORSO DILAUREA	SERVIZIO SOCIALE
INSEGNAMENTO	STATISTICA SOCIALE E MODELLI STATISTICI PER IL SERVIZIO SOCIALE
TIPO DI ATTIVITA'	A
AMBITO	50228-Discipline politico-economiche-statistiche
CODICE INSEGNAMENTO	18798
SETTORI SCIENTIFICO-DISCIPLINARI	SECS-S/05
DOCENTE RESPONSABILE	OLIVERI ANTONINO Professore Associato Univ. di PALERMO MARIO
ALTRI DOCENTI	
CFU	6
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLO STUDIO PERSONALE	120
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLA DIDATTICA ASSISTITA	30
PROPEDEUTICITA'	
MUTUAZIONI	
ANNO DI CORSO	1
PERIODO DELLE LEZIONI	1° semestre
MODALITA' DI FREQUENZA	Obbligatoria
TIPO DI VALUTAZIONE	Voto in trentesimi
ORARIO DI RICEVIMENTO DEGLI STUDENTI	OLIVERI ANTONINO MARIO Martedì 15:30 17:30 Piattaforma Microsoft Teams o incontri in presenza, da concordare via email e se le condizioni sanitarie lo renderanno possibile.

DOCENTE: Prof. ANTONINO MARIO OLIVERI

PREREQUISITI	Conoscenze matematiche di base: le quattro operazioni, le proporzioni. Espressioni. Minimo comune multiplo e massimo comune divisore. Equazioni di primo grado in una incognita.
RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI	<p>CONOSCENZA E CAPACITÀ DI COMPrensIONE: Ci si attende che gli studenti acquisiscano la capacità di comprendere testi scritti e pratiche professionali che includono l'utilizzo delle tecniche statistiche per l'analisi dei comportamenti e degli atteggiamenti collettivi, particolarmente utilizzati (utilizzabili) per finalità di valutazione all'interno delle comunità e nei contesti di lavoro ove si esprime la professionalità dell'assistente sociale.</p> <p>CAPACITÀ DI APPLICARE CONOSCENZA E COMPrensIONE: ci si aspetta che gli studenti siano in grado di utilizzare efficacemente le tecniche statistiche proposte nel corso all'interno di tutte le attività (anche se in prevalenza per quelle di ricerca e valutazione) connesse alle mansioni dei profili professionali di interesse. Si fa riferimento ad esempio all'osservazione del comportamento di individui e gruppi in contesti familiari e istituzionali; alle attività di prevenzione e contrasto del disagio e di promozione del benessere in ambito familiare, educativo e sociale, e alla relativa valutazione di efficacia; all'analisi dei contesti ambientali, tecnologici, organizzativi e sociali.</p> <p>AUTONOMIA DI GIUDIZIO: la natura ed i contenuti del corso sono i più adeguati al raggiungimento di questo obiettivo: la fase della costruzione del dato, che risulta antecedente alla sua mera raccolta, e' all'origine di diverse criticità che condizionano la successiva raccolta ed elaborazione. Tutte queste fasi costituiscono d'altra parte vincoli alla interpretazione dei risultati della ricerca. Tutte le fasi del percorso di ricerca sono analizzate all'interno del corso, per consentire all'* student* di acquisire le competenze che gli/le permettano di selezionare criticamente, tra i diversi strumenti di analisi dei dati, quelli più adeguati alla natura del fenomeno oggetto di studio.</p> <p>ABILITÀ COMUNICATIVE: gli assistenti sociali dovranno essere in grado di interpretare ma anche di comunicare i risultati dell'attività professionale, siano essi espressi sotto forma di risultati di ricerca come anche di indicatori di performance dei servizi di appartenenza o come output di meccanismi di valutazione. Per far questo dovranno acquisire gli elementi essenziali del linguaggio statistico, oltre che la capacità di produrre sintetici rapporti di ricerca.</p> <p>CAPACITÀ DI APPRENDIMENTO: la riflessione critica sull'utilizzo dei metodi e dei principi di costruzione/interpretazione dell'informazione statistica costituiscono caratteristiche rilevanti del corso. All'interno dei corsi di studio umanistici, gli insegnamenti di area statistica sono ritenuti dagli studenti tra gli ostacoli più probanti del proprio percorso di studi. Il corretto utilizzo della logica strumentale nel contesto dell'analisi dei fenomeni collettivi in campo socio-educativo rappresenta condizione necessaria per il superamento dell'esame (obiettivo di breve periodo) ma anche premessa per lo sviluppo di una maggiore self-confidence che rappresenta lo stimolo per ulteriore attività di apprendimento autonomo o all'interno di corsi avanzati.</p>
VALUTAZIONE DELL'APPRENDIMENTO	<p>Durante il corso, sarà effettuato un test di verifica in itinere il cui esito concorrerà alla valutazione finale, attraverso il calcolo della media ponderata per il numero delle ore di lezione tenute dal docente prima della verifica. Al termine della prova in itinere, a seconda del risultato ottenuto, l'* student* può tuttavia chiedere formalmente che non se ne tenga conto nell'attribuzione del punteggio complessivo. Il test di verifica in itinere consiste nello svolgimento di una prova scritta.</p> <p>Il voto finale viene attribuito dopo la conclusione dell'intero corso attraverso lo svolgimento di una prova scritta con integrazione orale a discrezione del docente o dello studente.</p> <p>Il test scritto integra la presenza di prove strutturate (vero/falso, completamenti, corrispondenze, scelte multiple) e prove semi-strutturate o non strutturate (domande aperte, esercizi da svolgere in cui risulta più importante il procedimento seguito che il risultato ottenuto).</p> <p>Le prove strutturate tendono a verificare le abilità e le conoscenze relative all'ambito disciplinare del corso, oltre alla capacità di apprendere e applicare conoscenze e comprensione, e sono costituite da una serie di quesiti, o stimoli chiusi, ciascuno dei quali è corredato da due o più risposte chiuse. La manifestazione delle abilità e delle conoscenze di chi deve sostenere la prova viene resa possibile non con la richiesta di una autonoma elaborazione delle risposte alle diverse domande, bensì attraverso l'operazione di scelta della o delle risposte ritenute esatte tra quelle offerte ad ogni quesito. La chiusura dello stimolo e della risposta consentono di determinare a priori, e perciò prima che lo strumento venga somministrato, il punteggio da assegnarsi a ciascuna domanda a seconda che la risposta risulti esatta, sbagliata o omessa.</p> <p>Le prove semi-strutturate e quelle non strutturate tendono in particolare ad accertare il conseguimento dell'autonomia di giudizio, la capacità di scegliere tra diversi strumenti statistici almeno apparentemente concorrenti per la soluzione di esercizi, la manifestazione delle abilità comunicative. Gli stimoli, ben definiti, chiari e univocamente interpretabili, permettono di formulare autonomamente la risposta e sono costruiti in modo da consentire al docente la</p>

	<p>confrontabilità' mediante vincoli che delineano una traccia per la risposta (concetti da affrontare, livello di generalizzazione, correttezza logica e formale delle soluzioni proposte). La struttura degli stimoli prevede risposte aperte che rispettino vincoli tali da renderle confrontabili con criteri di correzione predeterminati. Anche in questo caso il punteggio assegnato ad ogni quesito può essere definito in anticipo, con riferimento al fatto che le risposte/il procedimento seguito siano del tutto corretti, solo in parte corretti, errati o mancanti.</p> <p>Gli esiti del test scritto saranno in generale sufficienti ad attribuire un voto all'esame sostenuto dallo studente. Nei casi dubbi, tuttavia, il docente può richiedere una integrazione orale, utile a chiarire ogni eventuale incertezza sulla effettiva preparazione dello studente.</p> <p>Con riferimento a questa medesima finalità, il colloquio orale è uno strumento cui anche l* student* può chiedere di far ricorso, nei casi in cui ritenga che la valutazione ottenuta dal test scritto non sia coerente con il suo livello di preparazione percepito. L'integrazione orale (colloquio) tende ad accertare il possesso delle abilità e delle conoscenze disciplinari previsti dal corso (descrittori di Dublino). Gli stimoli sia aperti che semi-strutturati appositamente costruiti dal docente sono organizzati in modo da permettere all* student* di elaborare autonomamente la risposta e riflettere sul percorso di studio teorico e metodologico effettuato. La possibilità prevista per l* student* di accedere su sua iniziativa all'integrazione orale gli/le consente in definitiva di intervenire nel processo di valutazione che l* riguarda.</p> <p>Il Colloquio orale sarà l'unica modalità di svolgimento dell'esame in caso esso debba essere svolto a distanza per via di nuova emergenza sanitaria.</p> <p>La valutazione viene espressa in trentesimi con eventuale lode.</p>
OBIETTIVI FORMATIVI	<p>Nella sua quotidiana attività di lavoro l'assistente sociale incontra il mondo della statistica in diversi fondamentali momenti: ad esempio nell'attività di pianificazione o nella valutazione della qualità dei servizi erogati, nell'analisi dei bisogni dell'utenza, nell'analisi del contesto socio-economico o del setting di intervento. Il corso è stato progettato per fornire agli studenti gli strumenti statistici di base necessari per comprendere e trattare i dati all'interno dei delicati settori applicativi. Con riferimento a queste istanze, il corso pone particolare attenzione ai metodi dell'indagine scientifica quantitativa in ambito sociale.</p>
ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA	<p>Lezioni frontali ed esercitazioni in aula (anche a distanza in caso di nuova emergenza sanitaria). Data la natura teorico-pratica dell'insegnamento, le esercitazioni saranno strettamente integrate nel programma e svolte in corrispondenza di ciascun argomento affrontato, anche qualora ciò non fosse indicato nel dettaglio degli argomenti che viene presentato di seguito. All'inizio del corso sarà somministrato un test di autovalutazione, tendente ad accertare le competenze matematiche di base, e a sfatare miti e preconcetti sulla natura eccessivamente "matematica" dell'insegnamento. Alla conclusione delle lezioni, sarà svolto un test di autovalutazione finale che costituirà una simulazione dei test scritti che si svolgeranno nei vari appelli di esami.</p>
TESTI CONSIGLIATI	<p>Borra S., Di Ciaccio A., Statistica, metodologie per le scienze economiche e sociali, McGraw-Hill, 2021 (quarta edizione), ISBN 9788838696329.</p> <p>Dettaglio delle parti da studiare:</p> <p>CAPITOLO 1. CAPITOLO 2: 2.1-2.8, dispense del docente. CAPITOLO 3.: 3.1-3.2, 3.5-3.7. CAPITOLO 4: 4.1-4.3, 4.5, 4.6, 4.8 (solo indice di eterogeneità di Gini), 4.9 (solo la definizione di asimmetria). CAPITOLO 5: 5.1, 5.5. CAPITOLO 6: 6.1-6.5, 6.6 (solo Chi quadrato, Contingenza quadratica media e V di Cramer), 6.7 (solo indice rho di Spearman), 6.9. CAPITOLO 15: 15.1-15.4. Saranno fornite dispense integrative, anche in lingua inglese.</p>

PROGRAMMA

ORE	Lezioni
2	L'unità, il collettivo, la variabile. La costruzione delle variabili. La matrice dei dati. Le fonti statistiche.
1	La quantificazione nelle scienze sociali: concetto di misura; le scale di misura.
2	Distribuzioni statistiche semplici: distribuzioni di frequenza.
2	Rappresentazioni grafiche: pittogrammi, diagramma a settori circolari, grafici a nastri e a colonne, diagramma a segmenti, istogramma.
3	Valori medi: moda, mediana, quantili, media aritmetica. Le proprietà della media aritmetica. Il concetto di asimmetria. Il boxplot.
2	La variabilità e le misure di variabilità: il campo di variazione, la differenza interquartile, lo scarto quadratico medio, la varianza. La variabilità relativa: il coefficiente di variazione.
2	Eterogeneità assoluta e relativa: l'indice di eterogeneità di Gini. I rapporti statistici: rapporti di composizione, di coesistenza, di derivazione.
3	Introduzione alle relazioni tra variabili (concetti di esistenza, intensità, direzione e forma). Il diagramma di dispersione. Distribuzioni statistiche doppie: tabelle a doppia entrata, distribuzioni marginali, distribuzioni condizionate; calcolo e significato delle percentuali di riga, di colonna, e sul totale generale.

PROGRAMMA

ORE	Lezioni
2	Relazioni tra variabili categoriali. Misure di associazione: la statistica χ^2 di Pearson, l'indice V di Cramer. La cograduazione: l'indice rho di Spearman.
3	Le relazioni tra variabili quantitative: covarianza, correlazione, regressione.

ORE	Esercitazioni
1	Auto-valutazione sulle competenze matematiche di base in ingresso.
1	Distribuzioni statistiche semplici e doppie: distribuzioni di frequenza.
1	Rappresentazioni grafiche: pittogrammi, diagramma a settori circolari, grafici a nastri e a colonne, diagramma a segmenti, istogramma.
1	Valori medi: moda, mediana, quantili, media aritmetica. Il boxplot.
1	La variabilità e le misure di variabilità. Eterogeneità assoluta e relativa: l'indice di eterogeneità di Gini. I rapporti statistici.
2	Relazioni tra variabili.
1	Auto-valutazione di fine corso.